

FISCO E PREVIDENZA: CHIARIMENTI PER IL CITTADINO (a cura di Giovanni Bucchieri)

24 Luglio 2014



Nonostante i buoni propositi del Presidente del Consiglio Renzi la ripresa non decolla e la disoccupazione è stagnante. Infatti la Banca d'Italia in un suo comunicato taglia da 0,7% a 0,2% le stime sul Pil 2014. La crescita è incerta e ci sono rischi di nuovi ribassi delle stime. Il presidente della Confindustria Giorgio Napolitano afferma *"i dati sono impietosi ma dobbiamo credere in un rilancio"*. Il Jobs Act è la prima vittima dell'ingorgo parlamentare, infatti slitta a settembre prossimo. Lo stesso ministro Padoa-Schioppa in una recente intervista parla del ritardo della crescita del Paese che rende più stretti i margini d'azione del Governo ma afferma *"non c'è nessuna manovra in arrivo. Per la crescita non ci sono scorciatoie, bisogna puntare in maniera decisa sul mercato, sulle riforme e sugli investimenti."* Secondo una recente fotografia dell'Istat e dalla Caritas *"l'auspicata crescita può ridurre il tasso di povertà ma non riportarlo ai livelli pre-crisi: infatti l'indebolimento è strutturale"*. Purtroppo durante la crisi i poveri assoluti sono passati da 2,4 a 6 milioni e sempre più li si ritrova anche in quelle parti

della società che eravamo abituati a considerare invulnerabili. Oggi un italiano su dieci vive nella povertà. Ecco perché gli operatori economici ancora oggi continuano a chiudere o a licenziare personale.

Sul fronte delle notizie fiscali e contributive si ricordano alcune scadenze:

– entro il prossimo 31 luglio, da non dimenticare la richiesta di esenzione dal canone Rai per i soggetti che hanno compiuto 75 anni di età e abbiano un reddito complessivo non superiore a 6.713,97 euro.

– interessante la sentenza della Corte di Cassazione n. 20777 del 20 maggio 2014 la quale afferma: *“niente dolo nell’omesso versamento per difficoltà finanziarie”*. Nella sentenza si sottolinea che l’elemento soggettivo del reato (art. 10 del dlgs. 10 marzo 2000 n. 74) si esclude se il soggetto dimostra che le difficoltà finanziarie della società non possono essere ricondotte alla sua persona e che non possono essere gestite e risolte con altre misure, anche sfavorevoli per il suo patrimonio personale.

– per quanto riguarda Equitalia, scade il 31 luglio 2014 la possibilità di presentare istanza per le dilazioni scadute il 22 giugno 2013. Il nuovo piano di rientro non può superare le 72 tranche mensili. Si tratta di una facoltà straordinaria concessa dall’art. 11 bis, decreto legge n. 66/2014.